

Danni e disagi, per un bilancio che poteva essere ben più grave. Allestito un centro per assistere gli anziani

Emergenza per i nubifragi al Nord Crolla un ponte a Genova, nessun ferito

Isolate due frazioni, allagamenti anche in Trentino e in Friuli

GENOVA. «Il torrente era asciutto, secco. C'era un uomo su una scavatrice che stava ripulendo il greto. Salendo alla curva successiva, duecento metri dopo, ho visto l'onda di piena che si precipitava giù, acqua fango rami e tronchi e d'albero tutto insieme. C'era un ponticello tra due case, tra una sponda e l'altra, e l'ha trascinato via come fosse fatto di stuzzicadenti. In un lampo mi è venuto in mente l'uomo sulla scavatrice, più in basso, "adesso spazza via anche lui" ho pensato. Poi invece hanno detto che non ci sono state vittime, avrà fatto in tempo a mettersi in salvo».

Il testimone della tragedia sfiorata abita lì - a due passi dal rio Bruxinetti - da una vita. È sulla sessantina, sembra quasi ancora sotto shock, rifiuta bruscamente di dire il suo nome e si allontana. Sono passate meno di tre ore dal crollo del ponte Chiale, che collegava Voltri, l'ultima delegazione a ponente di Genova, con le frazioni d'altura di Sambuco e Bruxinetti. Il rio Bruxinetti è un affluente del Cerusa, il torrente che fa da confine rivierasco all'estremo lembo di città. A mezzogiorno e mezzo di ieri, dopo due ore di nubifragio violento sui monti che coronano la stretta vallata, il piccolo ponte si è afflosciato sui suoi due piloni. Un quarto d'ora dopo, l'onda di piena è trascinata più a valle, in località Pero Grosso della frazione di Fabbriche, inghiottendo e portandosi via venti metri della stretta strada tutta curva che ricordava con il resto del mondo i cinquecento abitanti di Sambuco e Bruxinetti. Ancora più a valle anche il Cerusa si è gonfiato e si fatto cattivo, ma è arrivato al mare senza altri incidenti e altre paure.

Vittime nessuna, nessun disperso. Su quel ponte e su quel tratto di strada, in quel momento, non transitava nessuno, né a piedi né in automobile, e non c'erano neppure vetture parcheggiate. Danni sì, e disagi pesanti, pari almeno agli altri rischi scampati: nel suo crollo il Chiale ha abbattuto anche un palo della luce, i cui fili han-

no sferzato con violenza l'aria, l'acqua e la strada a pochi metri da alcuni spettatori atterriti, interrompendo l'erogazione di energia elettrica; ed ha frantumato in due punti il metanodotto dell'Amga (l'azienda energetica di Genova) che corre parallelo al Cerusa e al Bruxinetti e che rifornisce una buona porzione del ponente sino a Voltri. La fuoriuscita di gas è stata così copiosa e dilagante che, nonostante l'immediata chiusura dell'impianto, ancora a metà pomeriggio sull'intera zona se ne avvertiva acutissimo l'odore. E, per precauzione, pure a bonifica completata, sono state evacuate, fino a quando non saranno ultimati i lavori di ripristino del metanodotto, le due case - abitate da tre famiglie - adiacenti al tratto in cui si erano aperte le falle.

Pietro Bozzano, di 45 anni, abita in una di quelle due case da quando è nato. A mezzogiorno e mezzo di ieri stava tornando dal lavoro per il pranzo quando ha sentito suo figlio gridare. Ha alzato gli occhi ed ha fatto a tempo a vedere il palo della luce che si abbatteva nell'acqua e sulla strada. È stato lui il primo a dare l'allarme, mettendo in moto la macchina dei soccorsi confluì rapidamente sulla zona: vigili del fuoco, carabinieri, polizia, uomini e mezzi della protezione civile, sommozzatori, tecnici dell'Amga, autoambulanze con medici e infermieri, un elicottero che ha sorvolato la zona per ore, pronto ad intervenire laddove la frana impediva il passaggio via terra dei soccorritori.

Lo stesso elicottero dei vigili del fuoco che, prima di sera, ha trasportato a monte del crollo le cellule fotoe-

lettriche necessarie a garantire luce ed energia ai cinquecento di Sambuco e Bruxinetti, una sessantina di famiglie per le quali la Protezione civile ha anche allestito un centro medico di emergenza per assistere anziani e malati.

Pietro Bozzano si è fatto un'idea precisa del perché del disastro di ieri. «Sino a vent'anni fa - spiega - scava-



L. Zennaro/Ansa

no il greto sistematicamente, perché usavano il materiale per costruire le case. Poi hanno smesso e il letto ha cominciato ad alzarsi. La pulizia del fiume si che ora la fanno, ma cominciando dalla foce. Proprio ieri avevo fatto caso che, risalendo risalendo, la pulizia era arrivata a duecento metri dal ponte. Se fosse piovuto fra tre giorni, avrebbero fatto in tempo ad arrivare lassù e forse non sarebbe successo niente».

Comunque l'allarme maltempo non c'è solo qui in Liguria: allagamenti e nubifragi di segnalano anche in Friuli.

Rossella Michienzi

PROCESSO ANDREOTTI

De Mita: «Falcone disse che Salvo Lima non era mafioso»

PALERMO. «Salvo Lima non era mafioso, ma un uomo di potere». Questo giudizio Ciriaco De Mita l'ha attribuito a Giovanni Falcone. Ascoltato a Palermo nel corso del processo Andreotti, De Mita ha detto che il giorno dopo l'uccisione dell'eurodeputato dc, incontrò a Roma Falcone, che chiedeva da tempo di vederlo. Insieme andarono in auto dall'hotel Hilton all'Eur. L'ex presidente del Consiglio ha aggiunto che Falcone gli parlò delle strategie della mafia: «Era convinto che, dopo la decisione della Cassazione con la quale erano state confermate le condanne nel maxiprocesso, Cosa Nostra avrebbe alzato il livello dello scontro per superare le difficoltà in cui si trovava». De Mita ha rilevato che fece osservare a Falcone che Lima, al contrario di altri come Pier-santi Mattarella, Pio La Torre e Carlo Alberto dalla Chiesa, «non era un personaggio-simbolo». E Falcone gli replicò spiegando che «Lima non era mafioso, ma un punto di riferimento del sistema di potere a Palermo». «Gli chiesi perché non riportasse sulla stampa, sulla quale era solito scrivere, quelle valutazioni, e Falcone mi rispose che allora quelle cose non sarebbero passate».

Come testimone del colloquio, Ciriaco De Mita ha citato il magistrato Antonio Spagnuolo, che fu in auto con loro, e che ha già deposto a Caltanissetta nel processo per la strage di Capaci. In quella sede Spagnuolo ha puntualizzato che il giudizio di Falcone su Lima era più articolato. Nel colloquio con De Mita, infatti, il magistrato ucciso nella strage di Capaci avrebbe aggiunto: «Lima ha avuto relazioni con ambienti mafiosi». Ieri De Mita ha insistito: «A me disse solo quelle cose». De Mita ha riferito che di quel colloquio lui parlò con Sergio Mattarella, Giuseppe Gargani e Leoluca Orlando di cui conosceva «i giudizi semplificati su Lima». De Mita ha sostenuto che, dopo l'uccisione di Falcone, Orlando gli telefonò chiedendogli se, tra i possibili obiettivi dell'attacco mafioso, Falcone avesse indicato anche lui. De Mita: «Risposi di no».

La struttura crollata sul torrente Bruxinetti, un affluente del fiume Cerusa. La frana ha interrotto la strada che collega il centro di Voltri con la frazione di Bruxinetti, attualmente isolata. Sotto Luigi Di Bella con suo figlio Giovanni

«Pentita» fa arrestare le mogli dei boss

NAPOLI. Un'inchiesta su un vasto traffico di droga, che dal napoletano si estendeva in Albania, ha portato all'emissione di 78 ordinanze di custodia cautelare da parte del gip del tribunale di Napoli, alcune delle quali riguardano mogli di boss della camorra che avevano assunto il controllo dell'attività della cosca. L'inchiesta riguarda i clan camorristici Gargiulo, Falanga e Cascone operanti nella zona di Torre del Greco e si è avvalsa delle dichiarazioni di 8 collaboratori di giustizia, tra i quali una donna, Ciretta Cafaro. Dei 78 provvedimenti restrittivi emessi, 58 sono stati eseguiti dalla Dia, dai carabinieri e dalla polizia di Torre del Greco. Le ordinanze eseguite riguardano anche esponenti dei clan già detenuti nell'ambito di diverse inchieste, mentre ai collaboratori di giustizia - molti dei quali già sottoposti a regime di protezione - sono stati notificati provvedimenti di divieto di espatrio. Tra gli arrestati, con le accuse di associazione camorristica e traffico di droga, figurano Annamaria Carotenuto, moglie del boss Domenico Falanga attualmente detenuto, e Francesca Di Gioia, moglie di Luigi Barallo, anch'egli arrestato.

Di Bella: approvato il decreto-bis Non si pagheranno i nuovi ticket

Il provvedimento che prevede la cura gratis ora va al Senato



ROMA. Con 244 voti a favore, 157 contrari e 29 astenuti la Camera ha approvato ieri la conversione del decreto Di Bella bis, che dà la possibilità ai malati di cancro di accedere gratuitamente alla cura del professore modenese. Ora per diventare legge il provvedimento deve passare al Senato.

Contrariamente a quanto deciso in un primo momento, nessun ulteriore ticket dovrà essere pagato per l'aumento dei costi della sanità pubblica: i fondi verranno reperiti diversamente. Lo ha stabilito la maggioranza che già in Commissione Affari sociali, aveva deciso questa significativa modifica al testo originale.

Questo nuovo decreto, approvato in aula un po' in sordina, dopo i recenti sconcertanti dati, provenienti dalla Lombardia, sugli effetti della cura Di Bella, è «figlio» di una decisione del 26 maggio scorso della Corte costituzionale, la quale aveva invitato a rivedere il primo provvedimento, che disciplinava la prova scientifica del metodo, proprio per questa parte, ritenendo che ci fosse una discriminazione fra i malati ammessi alla sperimentazione, che avrebbero usufruito della gratuità e gli altri, che non avrebbero potuto accedere alla cura per gli alti costi.

Dunque, se il decreto riceverà l'approvazione anche del Senato e diventerà legge, per tutta la durata della sperimentazione e per i casi previsti dai protocolli approvati e

sottoscritti anche dal professor Di Bella, i malati di cancro che non hanno più speranze in altre risposte terapeutiche, potranno accedere gratuitamente ai farmaci della cura, dopo aver sottoscritto il consenso informato e sotto la diretta responsabilità del loro medico curante.

La novità più importante in questo passaggio in aula (ma già decisa in Commissione) è appunto la cancellazione dell'aumento del ticket che il decreto prevedeva. I costi per la distribuzione della cura Di Bella sarebbero aumentati di circa 36 miliardi per quest'anno - si disse - per questo si chiedeva a tutti un contributo di solidarietà. Anche perché il decreto-bis, nonostante

la Corte costituzionale avesse previsto la distribuzione della somministrazione solo ai «poveri», non aveva voluto produrre ulteriori discriminazioni fra i malati e quindi aveva ammesso tutti a questa possibilità. Il ticket farmaceutico sarebbe aumentato di 200 lire per le prescrizioni in una sola ricetta e di 500 lire per le ricette con due prescrizioni. Ora la maggioranza, sensibile a sollecitazioni che ritenevano comunque iniquo un ulteriore carico sul popolo dei malati, ha deciso di trovare la copertura finanziaria attraverso fondi speciali del ministero della Sanità

La Corte costituzionale avesse previsto la distribuzione della somministrazione solo ai «poveri», non aveva voluto produrre ulteriori discriminazioni fra i malati e quindi aveva ammesso tutti a questa possibilità. Il ticket farmaceutico sarebbe aumentato di 200 lire per le prescrizioni in una sola ricetta e di 500 lire per le ricette con due prescrizioni. Ora la maggioranza, sensibile a sollecitazioni che ritenevano comunque iniquo un ulteriore carico sul popolo dei malati, ha deciso di trovare la copertura finanziaria attraverso fondi speciali del ministero della Sanità

ro della Pubblica Istruzione. Perlo meno queste sembrano essere le prime indicazioni.

Ma nel testo licenziato ieri dalla Camera è contenuta un'altra novità. Il medico curante del paziente, che vuole sottoporsi alla cura Di Bella, può cambiare il centro regionale di riferimento, nel caso in cui quello stesso paziente sia stato respinto dalla sperimentazione. Insomma sarà responsabilità del medico curante la somministrazione dei farmaci del metodo del professore modenese: o nel centro regionale di riferimento o in un altro, scelto appositamente.

Confuse e poco argomentate le obiezioni dell'opposizione. Alleanza nazionale e Forza Italia in particolare hanno criticato il decreto, sottolineando che «l'efficacia della terapia viene valutata solo su malati in fase terminale», dimenticando che la sperimentazione è una cosa e la cura è un'altra cosa. «Si prende un morituro al quale si somministra questa terapia - ha obiettato Giulio Conti (An) - e si confronta con un'altra persona che si accorge adesso di avere un cancro, trattato con un'altra terapia. Il confronto è falsato». Un confronto impossibile, perché diversi i soggetti, le loro situazioni e l'obiettivo della sperimentazione che serve a valutare scientificamente l'efficacia della miscela dei farmaci. L'opposizione chiedeva in realtà una «liberalizzazione» della sperimentazione. «Il provvedimento - ha affermato Alessandro Ce' della Lega - non garantisce nulla ai pazienti. Il ministro Bindi ha utilizzato il decreto per apportare delle modifiche sostanziali volte al miglioramento della gestione della sperimentazione».

A.Mo.

Escomparso il compagno

CIRO DELFINO
La sezione dei Colli Aminei e la Federazione provinciale dei Democratici di sinistra di Napoli parteciperanno al dolore della famiglia.
Napoli, 15 luglio 1998

I compagni dell'Unione comunale dei Democratici di sinistra di Cinisello Balsamo sono vicini alla famiglia per la scomparsa del loro caro.

WOLMER TEREZI
Esprimono le più sentite condoglianze ed in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Cinisello Balsamo, 15 luglio 1998

I compagni dell'Udb Gramsci dei Democratici di sinistra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro compagno.

WOLMER TEREZI
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Cinisello Balsamo, 15 luglio 1998

Aldo Tortorella partecipa al lutto dei familiari e di tutti i compagni per la scomparsa di

GIORGIO DORIA
studioso eminente, dirigente comunista, compagno carismatico.
Roma, 15 luglio 1998

Emancato il compagno

ALDO ZANASI
Lo ricordano con affetto i fratelli Guerrino, Agostino, le cognate Laura, Marisa e i nipoti Luisa e Paolo.
Roma, 15 luglio 1998

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa di

OLIVIERO OGNIENE
e del nipote

CLAUDIO GALLI
È sempre vivo il vostro ricordo. Con affetto, Dolores.
Bologna, 15 luglio 1998

15 luglio 1994 **15 luglio 1998**
Nel quarto anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE GRANDE
Femanda lo ricorda con tristezza alle compagne e ai compagni.
In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Torino, 15 luglio 1998

Florenza, Yuri e Raffaele sono vicini a Ceda e Marco in questo momento di profondo dolore per la morte di

LEONARDO VERGANI
Lo ricorderanno per il suo amore per la montagna, simbolo di vita e d'impegno per un mondo migliore.
Milano, 15 luglio 1998

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno

ENRICO SOTTINI
i familiari lo ricordano.
Genova, 15 luglio 1998

Ecco le regine dell'estate 1998

In clima alle classifiche dell'Ecosistema vacanze '98 ci sono Marcialina, Grado, Castelsardo, Pollicia e Cervò. Promosse Ustica, l'Elba, Sirolo; bocciate Rapallo, Isola, Scalea. Uno speciale con il rapporto annuale di Legambiente sulle località balneari italiane e i dati sull'ambiente e la qualità dei servizi.



IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1998

CROCIERA CON LA NAVE SHOTA dal 5 al 11 settembre A MALTA TUNISIA CAPRI E CORSICA

L'itinerario:
Genova/Malta - Tunisi - Capri - Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 620.000

in cabine a 2 letti da lire 990.000

(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

PROVINCIA DI SONDRIO

AVVISO DI GARA

FORNITURA di circa 1.370.000 litri di gasolio da riscaldamento e di circa 245.000 chilogrammi di olio combustibile per gli edifici provinciali, per il periodo 1° luglio 1998 - 30 giugno 1999.
MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE ai sensi dell'art. 16, lettera a), del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.
SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: 27 agosto 1998. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore "Segreteria - Risorse umane - Risorse finanziarie" (telefono 0342531283) Corso XXV Aprile, 22 - 23100 SONDRIO.
Sondrio, il 30 giugno 1998

IL DIRIGENTE: Carlo Zubiani

dal 24 luglio al 1° agosto e dal 21 al 29 agosto in MAROCCO SPAGNA e ISOLE BALEARI CROCIERA CON LA NAVE SHOTA

L'itinerario:
Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 890.000

in cabine a 2 letti da lire 1.050.000

(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

L'UNITA' VACANZE
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT